



NEL NOME DEL "PADRE" DA SAN GIUSEPPE L'INVITO AD ESSERE ADULTI

Nel precedente Editoriale abbiamo indicato tutta una serie bibliografica di testi utili per conoscere meglio la figura di san Giuseppe in questo anno giubilare a lui dedicato. Molteplici sono le sottolineature e i temi che emergono dall'approfondimento della sua persona e missione all'interno del Vangelo. Tra le tante argomentazioni che si potrebbero cogliere ne scegliamo una che ci sembra di grande attualità anche se non sempre appare che ne siamo consapevoli. È il tema della paternità o almeno dell'essere adulti per cui proprio come adulti e maturi si genera alla vita e alla fede, si è capaci di accogliere, custodire, e nutrire. Sembra invece di constatare che manchi un'"adulità" e una paternità capaci di essere degli esempi, dei modelli e delle guide per chi, giovane, vuole diventare grande e avere dei punti di riferimento certi e sicuri per intraprendere il corso della vita.

San Giuseppe fu proclamato dalla Chiesa Cattolica protettore dei padri di famiglia e patrono della Chiesa universale. Anche nel mondo protestante, in primis negli Stati Uniti, è celebrato in tal senso. «Il più sublime modello di paterna vigilanza e provvidenza», secondo le parole di papa Leone XIII, conferma la sua figura di simbolo della paternità in terra, ed è argomento da teologi studiarne le relazioni con la paternità assoluta, univer-



sale, del Padre. Ma qui, nel nostro mondo terreno, il 19 marzo, in Italia, con san Giuseppe, non si celebra e festeggia soltanto la figura del padre in genere, ma di un padre esemplare, un santo e, di conseguenza, portando alla sua massima potenzialità il ruolo del padre nella famiglia. Per specularità anche la questione-tema della maternità ne è coinvolta.

Alla scuola di san Giuseppe, alla scoperta di un uomo tanto solido quanto umile, tanto forte quanto docile, possiamo imparare l'arte della custodia della vita, quella altrui e quella propria, quella naturale come quella dello Spirito. Egli è quel padre adulto e maturo - ma la stessa cosa possiamo dirla anche per la maternità - che sembra mancare a questa generazione e che dobbiamo riscoprire e ridiventare.

La constatazione dell'esperienza reale, soprattutto nell'ambito educativo, sembra esser davvero amareggiante. Come ha notato bene Gustavo Zagrebelsky il nostro è un tempo senza adulti. «Dove sono gli uomini e le donne adulte, coloro che hanno lasciato alle spalle i turbamenti, le contraddizioni, le fragilità, gli stili di vita, gli abbigliamenti, le mode, le cure del corpo, i modi di fare, persino il linguaggio della giovinezza e, d'altra parte, non sono assillati dal pensiero di una fine che si avvicina senza che le si possa sfuggire? Dov'è



<< dalla prima pagina

finito il tempo della maturità, il tempo in cui si affronta il presente per quello che è, guardandolo in faccia senza timore? Ne ha preso il posto una sfacciata, fasulla, fittiziamente illimitata giovinezza, prolungata con trattamenti, sostanze, cure, diete, infiltrazioni e chirurgie; madri che vogliono essere e apparire come le figlie e come loro si atteggiavano, spesso ridicolmente. Lo stesso per i padri, che rinunciano a se stessi per mimetizzarsi nella “cultura giovanile” dei figli ed essere sempre giovani quando giovani non lo sono più e devono invece assumersi compiti e responsabilità da adulti maturi, da padri e da madri che introducono alla vita adulta perchè loro, fermi e certi, sanno consegnare alle giovani generazioni il senso delle esperienze, il loro fine e il loro scopo.

Mi è caro raccogliere e riproporre la testimonianza di un padre-adulto, il padre di un figlio divenuto beato giovanissimo e canonizzato lo scorso anno, il padre di Carlo Acutis. Certo un padre da un figlio santo può ricevere molto, ma se è diventato santo forse è anche per aver visto nel proprio padre terreno la figura di una paternità più alta che è quella di Dio che si riverbera in ogni uomo e donna che vogliono essere generativi alla vita autentica e piena come quella dei figli di Dio. Ma chi oggi dice più ai propri figli che devono diventare, prima ancora che calciatori, miss e altro, anzitutto figli come il Padre celeste desidera?

«Ripensando al ruolo che la Divina Provvidenza mi ha assegnato quale padre di Carlo, cresce in me il convincimento di aver ricevuto da lui di più di quello che gli ho dato. La sua semplicità, cioè l'assenza in lui di divisione, di contraddizione, di doppiezza, era per sé stessa una scuola di vita e, nel mio ruolo di padre, un insegnamento sui valori da trasmettere e soprattutto sull'esempio da dare.

Quali siano i valori da trasmettere i cristiani lo dovrebbero sapere bene, ma spesso non ci si rende conto della forza interiore che questi valori possono generare: non sono un peso da portare, ma, al contrario, come ha dimo-

strato la vita di Carlo, costituiscono la fonte della serenità e della solidità (la casa sulla roccia) senza la quale di fronte alle difficoltà e alle tentazioni della vita rischiamo di essere trascinati via dalla corrente del momento. Il primo valore da trasmettere ai figli è quello di mettere il nostro buon Dio al primo posto; così facendo tutto il resto sarà collocato al posto giusto. Quanto all'esempio da dare come genitori, siamo purtroppo limitati dalle nostre fragilità. Come padre di Carlo ho però imparato che anche una fragilità, magari una mancanza di pazienza con i figli, può essere occasione di crescita reciproca, semplicemente ammettendo i propri errori e, se necessario, chiedendo anche scusa. In fin dei conti il padre non è la meta, ma è una persona in cammino con i figli verso la Meta».



È un tema che meriterebbe di essere ancora di più sviluppato e approfondito. Mi piace qui solo aver aperto la riflessione perchè ciascuno possa intraprendere il suo personale cammino per essere quello che deve: padre-madre, adulto e maturo.

Da questo punto di vista “diventare adulto”, non solo anagraficamente, significa smettere di contemplarsi allo specchio dei propri desideri e delle proprie attitudini e assestarsi in modo che le proprie attitudini diventino il più feconde possibile per il maggior numero di persone. In questo senso, possiamo definire l'adulto come colui che sa che non è il mondo ad avere un “debito” con lui - la cultura dei soli diritti -, ma che è proprio lui che ha un “debito”, un “dovere” con il mondo e che solo onorando questo “debito-dovere” troverà la strada di una reale contentezza dell'essere in vita. Non è un caso, del resto, che è la parola “responsabilità” quella che di più si attribuisce alla condizione dell'adulto: egli, infatti, è sempre pronto a “rispondere” ogni volta che la cura della vita - di ogni vita - chiama e chiama a dare un senso, un significato profondo e non solo ad esperire la vita con un semplice “mordi e fuggi”.

don Maurizio

dall'ORATORIO



LE PROPOSTE

ESTIVE DELL'ORATORIO

Dopo le 5 intense settimane di oratorio estivo, non terminano le proposte per adolescenti e giovani.

Si continua infatti con due settimane del tradizionale "campeggio", quest'anno a gruppi ridotti per le note ragioni di carattere sanitario. Meta geografica è Passo Vezena (1400 mt s.l.m.), con due turni di adolescenti (1 superiore dal 18 al 25 luglio; 2-3 superiore dal 25 luglio al 1 agosto). Meta dello spirito è l'esercizio della fraternità: sollecitati dai luoghi che hanno visto il dramma della Prima Guerra Mondiale e provocati dal film "Joyeux Noël", desideriamo educarci nel costruire legami fraterni, contro la "guerra dell'indifferenza" che il mondo contemporaneo sembra vivere. Sulla stessa scia, seppur ad un diverso livello di profondità, ci trasferiremo per una settimana a Napoli (6-13 agosto), per la proposta estiva rivolta agli over 18. Tre gli incontri principali: con i giovani del Rione Sanità, che ci ospiteranno all'ostello "Il Monacone" e che ci accompagneranno ne "Il miglio sacro"; con fratello Enrico Muller, lasalliano, e il centro di aiuto alla dispersione scolastica in Scampia; con padre Daniele Moschetti, comboniano, e il centro di accoglienza migranti a Castelvoturno. Senza trascurare la ricchezza artistica e culturale del capoluogo campano. Con l'augurio di una buona estate, ci aggiorniamo a settembre per il racconto di quanto vissuto!

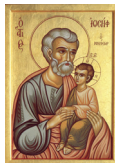
don Matteo

INCONTRI DI PREGHIERA

a cura del gruppo di preghiera MADONNA DEL ROSARIO e dell'ASSOCIAZIONE MEDJUGORJE MILANO ONLUS

• INCONTRI DI PREGHIERA CON ADORAZIONE, RECITA DEL S. ROSARIO, CANTI E

LODI: il secondo e il quarto lunedì del mese, chiesa San Giuseppe. Prossimo appuntamento: **Lunedì 26 Luglio, ore 20.30**

Caritas
Cittadina

"fa' volare la speranza"

**ANNO GIUBILARE
DEDICATO A SAN GIUSEPPE
UNA COMUNITÀ
ATTENTA E FEDELE
NELL'AIUTO AI PIÙ
DEBOLI**

Dall'iniziativa della Caritas Cittadina dedicata a **S. Giuseppe - padre educatore** scaturiscono **BORSE DI STUDIO.**

Destinatari: studenti iscritti al primo, al secondo o al terzo anno di un Centro di Istruzione e Formazione Professionale, pubblico o privato, nell'anno scolastico 2021-2022.

Sostegno economico: 600 euro per ogni anno fino alla qualifica del terzo anno (budget complessivo del **bando 18.000 euro**).

Requisiti: far parte di una famiglia con certificazione **ISEE** in corso di validità per l'anno 2021 inferiore o uguale a **12.000 euro**.

Modalità di partecipazione: accesso al bando con domanda da scaricare dal sito del Comune e da presentare presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Bollate (p.zza Aldo Moro 1), previo appuntamento da fissare, telefonando dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:00 al n. 02-35005568.

Tempi: le domande potranno essere consegnate a partire dal **15 luglio e fino alle ore 12.00 del 6 settembre 2021.**

Tutto ciò è stato possibile grazie alle offerte dei **parrocchiani** di Bollate, Ospiate, Cassina Nuova, Cascina del Sole e del **Circolo Acli** di Bollate; importante anche l'intervento economico, a sostegno, fornito dal **Comune di Bollate**, nonché il coinvolgimento e la collaborazione offerta dai **Servizi Sociali.**

Un grazie di cuore a tutti.

Per informazioni: Comune di Bollate Servizi Sociali: tel 02 35005568 dalle ore 8.30 alle 12.00
Caritas Cittadina Bollate tel. 0233300950, lasciando un messaggio sulla segreteria telefonica.

UN LIBRO SOTTO
L'OMBRELLONE

François-Xavier Bellamy
I diseredati
Ed. Itaca

12 marzo 2011: un ragazzo a Parigi uccide un coetaneo, Samy, perché ha attraversato la linea immaginaria tra due quartieri. Violenza pura, gratuita, assurda. Un gesto selvaggio a due passi dal liceo in cui ha appena iniziato a insegnare un giovane professore, François-Xavier Bellamy. Quel fatto lo porta a riflettere su una rottura inedita accaduta nella società occidentale: una generazione ha rifiutato di trasmettere la propria eredità culturale, ha diseredato i giovani. Dove fallisce l'educazione è inevitabile che sorga di nuovo la barbarie, che trionfi il nichilismo. In un simile contesto, si chiede l'autore, per quale motivo entriamo ancora in classe, insegniamo, parliamo a questi allievi? Siamo condannati a insegnare, a educare, senza sapere bene perché e senza nemmeno ardire di porci questa domanda? Su cosa rifondare la didattica e l'educazione? Bellamy per primo non si sottrae a questi interrogativi, nella convinzione che «l'emergenza assoluta oggi consiste nel rifondare la trasmissione. Urge riconciliarsi con il significato stesso dell'educazione per far vivere in ognuno la cultura, per mezzo della quale l'uomo diventa umano, la libertà effettiva e un futuro comune possibile».



**SCUOLA
DELL'INFANZIA
MARIA IMMACOLATA**

"Solo chi ama educa"

Santo Giovanni Paolo II

La settimana passata è trascorsa all'insegna dell'avventura. Iniziata con gli amici Franco e Beatrice che ci hanno raccontato la storia "Il tesoro della strega Tiberia" grazie alla quale abbiamo compreso il reale significato dell'amicizia e di come gli amici siano il dono più grande che si possa ricevere. È invece terminata trasformandoci in una vera ciurma di pirati alla caccia di un antico tesoro sepolto in fondo al mare. Armati di spade e di mappa abbiamo affrontato le intemperie ed innumerevoli sfide, ma alla fine gli sforzi non sono stati vani e abbiamo trovato il tanto agognato tesoro. Forza pirati... tutti all'arrembaggio!!!

La coordinatrice e le insegnanti

TEMPO ORDINARIO, IV settimana,
proprio per S. Maria Maddalena (22 luglio),
per S. Brigida patrona d'Europa (23 luglio)



Domenica 18 Luglio

VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE
Gdc 2,6-17; Sal 105; 1Ts 2,1-2.4-12; Mc 10,35-45
Ricordati, Signore, del tuo popolo e perdona

S. Martino	8.15	Lodi
S. Martino	8.30	
Madonna in C.	8.30	
Castellazzo	9.30	
Madonna in C.	10.00	
S. Giuseppe	10.30	
S. Monica	10.30	
S. Martino	11.00	
S. Martino	16.00	Battesimo di Camilla
Castellazzo	17.30	
S. Martino	17.30	Vespro
S. Martino	18.00	Giuseppa Arena



Lunedì 19 Luglio

1Sam 1,9-20; Sal 115; Lc 10,8-12
Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Lampade Viventi
S. Martino	18.00	
S. Monica	18.00	



Martedì 20 Luglio

1Sam 9,15 - 10,1; Sal 19; Lc 10,13-16
Il Signore dà vittoria al suo consacrato

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Martino	18.00	Barbara Vagnarelli
S. Monica	18.00	



Mercoledì 21 Luglio

1Sam 18,1-9; Sal 56; Lc 10,17-24
A te mi affido: salvami, Signore!

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	don Renzo
S. Giuseppe	9.00	don Renzo, Sandra e Bruno Barlassina
S. Martino	18.00	don Renzo
S. Monica	18.00	



Giovedì 22 Luglio

Ct 3,2-5; 8,6-7; Sal 62; Rm 7,1-6; Gv 20,1.11-18
Ha sete di te, Signore, l'anima mia

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Pietro e Ambrogio
S. Martino	18.00	Guerrino Giona
Madonna in C.	17.00	Adorazione Eucaristica
Madonna in C.	18.00	
S. Monica	18.00	



Venerdì 23 Luglio

Gdt 8,2-8; Sal 10; 1Tm 5,3-10; Mt 5,13-16
I giusti contemplan il tuo volto, Signore

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Luigia
S. Martino	17.00	Adorazione Eucaristica
S. Martino	18.00	Marcellina e Severino Rozza
S. Monica	18.00	



Sabato 24 Luglio

Nm 14,1-24; Sal 96; Eb 3,12-19; Mt 13,54-58
Il Signore regna: esulti la terra

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Giuseppe	17.00	
Madonna in C.	17.30	
S. Martino	17.30	S. Rosario
S. Martino	18.00	Salvatore Napolitano, Emanuela Sasso
S. Monica	18.00	



Domenica 25 Luglio

IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE
2Sam 6,12b-22; Sal 131; 1Cor 1,25-31; Mc 8,34-38
Il Signore ha scelto Sion per sua dimora

S. Martino	8.15	Lodi
S. Martino	8.30	
Madonna in C.	8.30	
Castellazzo	9.30	
Madonna in C.	10.00	
S. Giuseppe	10.30	
S. Monica	10.30	
S. Martino	11.00	
Castellazzo	17.30	
S. Martino	17.30	Vespro
S. Martino	18.00	Fam. Cattaneo, Paolo e Giuseppe

S. MESSE NUOVI ORARI ESTIVI

I nuovi orari estivi delle sante Messe, oltre al criterio del periodo di vacanza, quest'anno seguono lo scopo di garantire il più possibile la partecipazione dei fedeli in presenza, a causa del permanere nelle Chiese del numero contingentato per le norme sanitarie anti Covid-19.

FESTIVO

San Martino: ore 8.30; 11.00; 18.00
Madonna in Campagna: ore 8.30; 10.00
San Giuseppe: ore 10.30 (no la Domenica ore 17)

FERIALE

San Martino: (nessun cambio) ore 8.15; 18.00
Madonna in Campagna: Giovedì ore 18.00
Sabato prefestiva ore 17.30
San Giuseppe: Mercoledì ore 9.00 - Sabato ore 17.00